

**UFFICIO IMMIGRATI  
COMUNE DI SCANDICCI**

**RAPPORTO ANNO 2010**

***Responsabile gestione operativa e relatore***

**Roberto Menichetti**

***Operatori***

**Andrea Buffa**

**Marco Sodi**

***Dipendenti comunali di sostegno***

**Stefano Maioli**

**Daniela Saccardi**

Con la fine del 2010 l'Ufficio Immigrati del Comune di Scandicci è arrivato al 13° anno di attività sotto la gestione di Arci – Comitato territoriale di Firenze.

In tutti questi anni abbiamo seguito le vicissitudini che hanno caratterizzato le problematiche dei cittadini stranieri contemporaneamente agli sviluppi legislativi che si sono caratterizzati nel settore. Dalla legge Martelli, in atto alla nascita dell'Ufficio, alla legge Turco Napolitano, entrata in vigore nel 1998, alle modifiche della legge Bossi Fini del 2002, sino ai cambiamenti procedurali degli ultimi anni. Siamo passati attraverso tre sanatorie e più di una decina di decreti flussi, abbiamo curato centinaia di ricongiungimenti familiari e qualche migliaio di rinnovi di permesso di soggiorno: abbiamo fornito quasi 34.000 consulenze incontrando almeno 18.000 persone diverse.

Abbiamo stabilito anche ottimi rapporti con le principali istituzioni coinvolte nel campo dell'immigrazione: Questura, Asl e soprattutto Prefettura, il cui Sportello Unico sull'Immigrazione, ci ha accreditato da oltre 5 anni come uno degli uffici della provincia di Firenze per la preistruttoria di moltissime pratiche, a partire dai ricongiungimenti familiari sino ad arrivare alle speciali conversioni dei permessi e chiamate nominative, il tutto attraverso l'utilizzo di programmi ministeriali *on line*, ai quali siamo accreditati tramite concessione di password speciali come uffici predisposti a questo settore.

Naturalmente tutto questo è stato possibile grazie all'ottimo dialogo interno con le varie sezioni amministrative del Comune di Scandicci, che hanno sempre accolto bene l'operato dell'Ufficio e ne hanno contribuito al suo sviluppo. In particolare mi riferisco ai Servizi Sociali, CRED (dove è ubicato l'ufficio immigrati) Anagrafe, Ufficio Casa, Pubblica Istruzione, Sviluppo Economico, Vigili Urbani, Urp, CED e tutti gli uffici coinvolti con l'utenza dei cittadini stranieri. Insomma, dopo oltre dieci anni possiamo vantare un bilancio di lavoro più che positivo, ed è possibile considerare questo Ufficio non solo come un buon investimento, ma come un esempio di "buone prassi".

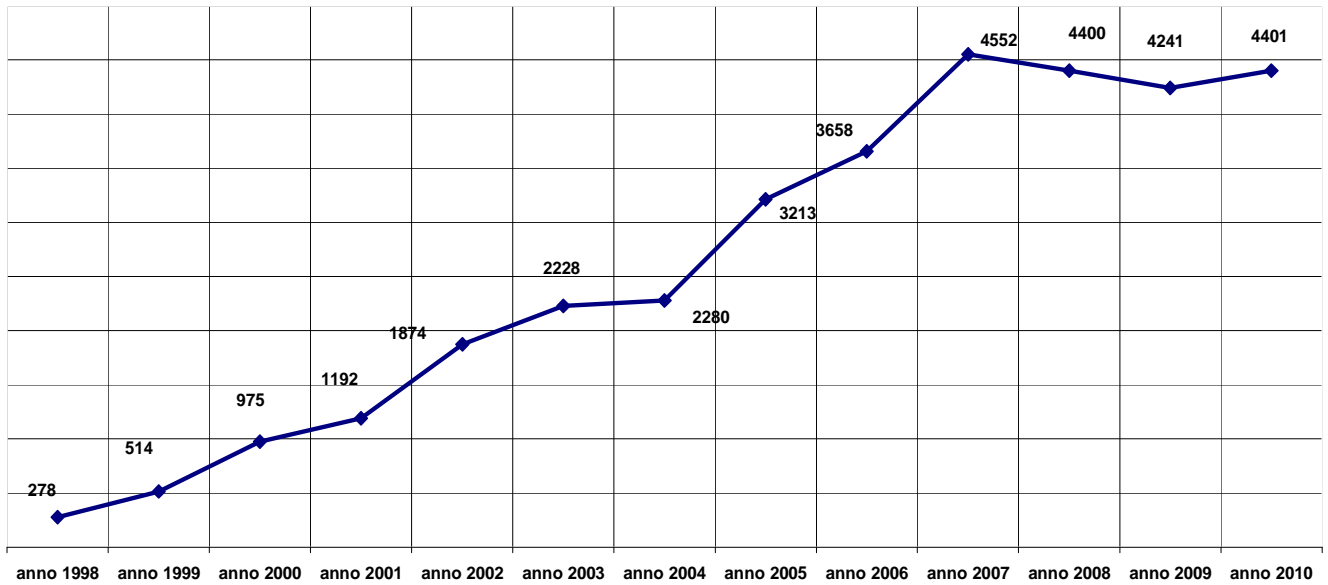
Certo non si tratta di un processo concluso, anzi il lavoro da fare è ancora molto, e notevoli le energie da investire, soprattutto per rimanere al passo con i cambiamenti attuali e con quelli che si prospettano. Tuttavia il Comune di Scandicci si trova sicuramente in condizione da non dover partire da zero qualsiasi cosa possa succedere in questo settore.

## **Anno 2010**

Per il quarto anno consecutivo il tasso di utenza dell'ufficio si mantiene ben oltre le 4000 consulenze all'anno. Superiamo quelle fornite nell'anno precedente, e rimaniamo comunque in una media di lavoro medio alta. Niente di strano in fin dei conti per un ufficio che esiste ormai da diversi anni e che si è consolidato soprattutto per l'esperienza. La cosa strana è che tutto ciò persiste nonostante la nascita ed il potenziamento di nuovi uffici immigrati nei Comuni limitrofi. L'esistenza di queste nuove strutture analoghe dovrebbe avere avuto l'effetto di diluire il lavoro, piuttosto che incrementarlo. La tendenza opposta conferma purtroppo l'ampio margine di complessità che ha raggiunto l'interpretazione della legge sull'immigrazione, con le sue mille circolari e varianti (in particolare in seguito alla pubblicazione dell'ultimo "Pacchetto sicurezza", entrato in vigore l'anno scorso) sia per l'operatore di un ufficio predisposto, sia e soprattutto per il cittadino straniero che vuole capire il percorso esatto da seguire al fine di mantenere la propria regolarità sul territorio. In particolare durante l'anno 2010 possiamo evidenziare i seguenti temi

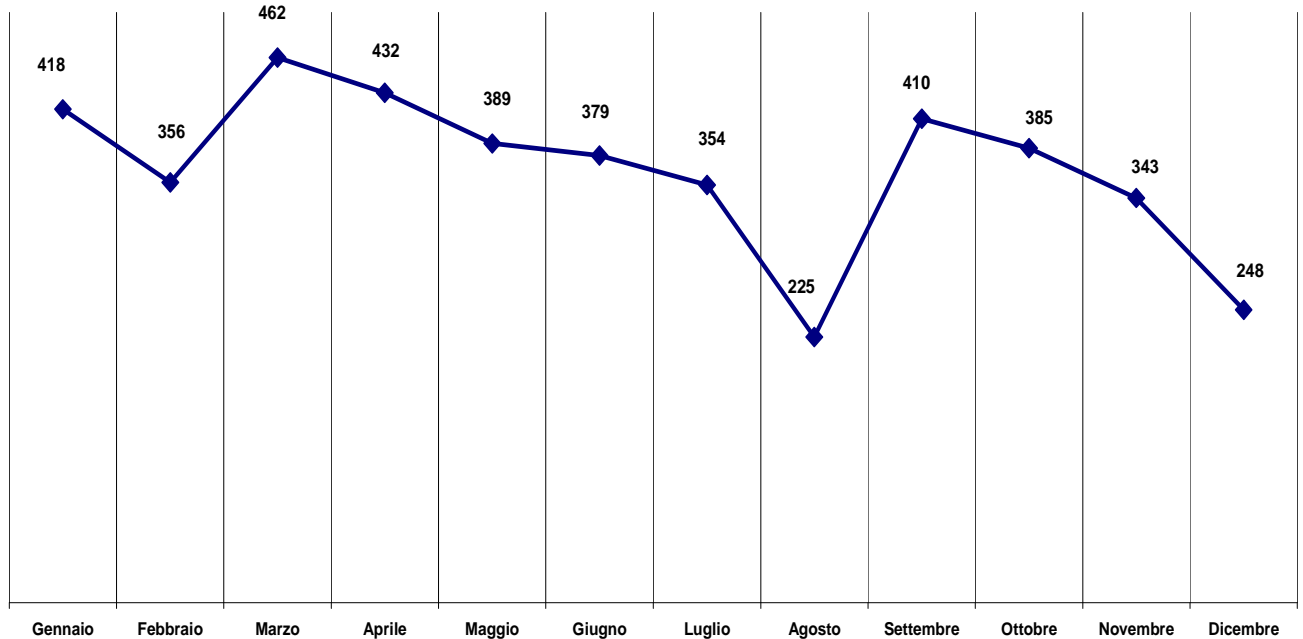
- La sanatoria attivata nel settembre 2009 è stata uno dei motivi di lavoro più intensi nell'anno 2010. In particolare è stata importante la comunicazione con la Prefettura di Firenze per capire l'iter delle domande inoltrate dai datori di lavoro, spiegarne i motivi del ritardo delle risposte (alcune risposte sono ancora *in itinere*), e soprattutto spiegare i documenti da preparare una volta arrivata la comunicazione dell'accoglimento della domanda, sia al datore di lavoro, spessissimo italiano, che al lavoratore. Difficoltà non indifferenti abbiamo trovato nel mantenere in atto i rapporti tra lavoratore e datore di lavoro, condizione indispensabile per portare a termine il percorso, talvolta interrotti per incomprensioni reciproche, o talvolta anche per cause di forza maggiore (ad esempio il decesso del datore di lavoro, nei casi di anziani assistiti).
- Anche nel corso dell'anno 2010 l'ufficio è stato un riferimento per i rinnovi dei permessi di soggiorno, le richieste di carta di soggiorno, gli aggiornamenti, nonché ricongiungimenti familiari etc, tutte pratiche richieste e attivate grazie all'accreditamento *on line* sui siti dell'Ancitel, e del Ministero dell'Interno. In particolare sono state inviate oltre 300 richieste di rinnovo di permesso di soggiorno, 250 richieste e aggiornamenti di carte di soggiorno e 103 tra ricongiungimenti familiari, conversione di permessi e richiesta di test di italiano.
- L'entrata in vigore della legge 94/2009 detta anche “Pacchetto sicurezza” nell'agosto del 2009 ha visto la propria applicazione soprattutto nel corso del 2010, evidenziandone subito le carenze e le difficoltà di attuazione. In merito va ricordato che non si tratta di una vera e propria legge bensì di una serie di modifiche di articoli e *omissis* vari che vanno ad intaccare varie leggi, ma che in modo particolare influiscono sul T.U. sull'immigrazione. In particolare ha avuto rilevanza il reato di clandestinità (vd pag 18), ma anche altre situazioni, come ad esempio il rilascio dei certificati idoneità alloggio per i ricongiungimenti familiari, procedura resa più complessa in quanto affidata alla completa discrezione dei Comuni (vd pag 14), prima era competenza anche dei vigili sanitari della ASL), oppure la questione dei minori non accompagnati, per finire con l'ultima attuazione, entrata in vigore poco fa (il 9 dicembre) che prevede un esame di italiano per tutti coloro che da ora in poi chiedono una carta di soggiorno (vd pg 10)
- Nel corso del 2010 (come nel 2009) non sono stati varati decreti flussi flussi per lavoro subordinato non stagionale, a parte nelle ultime settimane dell'anno. E' stato praticamente prorogato il decreto flussi inoltrato ancora nel dicembre del 2007, nel senso che sono state accolte le domande in esubero fatte per quell'anno. La situazione grottesca si è creata dal momento che alcune pratiche hanno richiesto la presenza del datore di lavoro dopo 3 anni che era stata inoltrata la domanda, creando non pochi problemi e incomprensioni. Durante il 2010 è uscito un decreto flussi per lavoratori stagionali, e solo a dicembre è stato firmato il decreto che prevede un nuovo decreto flussi per lavoro subordinato. E' la prima volta che viene concesso la chiamata nominativa del lavoratore straniero dal dicembre del 2007.
- Infine l'ultimo decreto legge approvato (nuovo “Pacchetto sicurezza”) ma non ancora passato nelle camere, prevede tra alcuni punti un passaggio definitivo delle competenze di rinnovo dei permessi e rilascio delle carte di soggiorno, dalle questure interamente ai Comuni. Se dovesse passare comporterà una responsabilità ed un aggravio di lavoro non indifferente per le Amministrazioni locali. Di sicuro il Comune di Scandicci non si troverà comunque in difficoltà di fronte ad una incombenza di questo tipo, in quanto l'operato dell'ufficio immigrati fornirà un contributo indispensabile sulla questione.

utenze ufficio

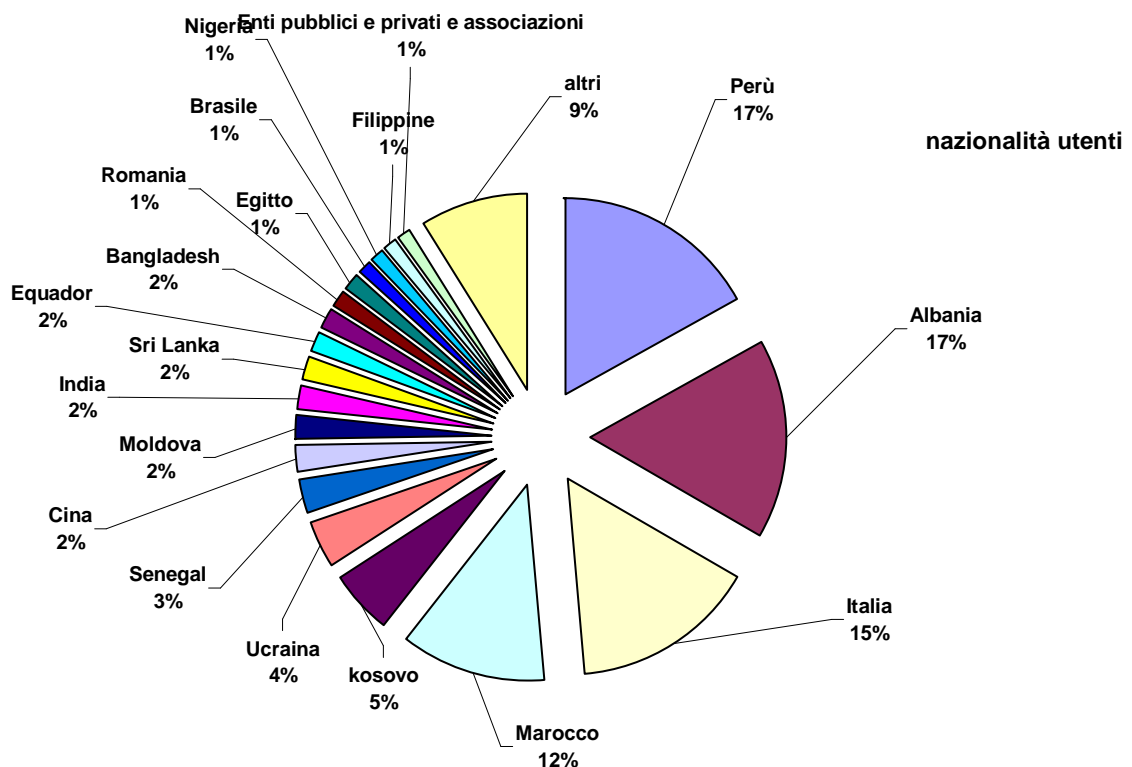


Le frequenze degli utenti mantengono un assestamento a livello annuale. Diversa la distribuzione a livello mensile, caratterizzata soprattutto da richieste di informazioni dei regolarizzandi che hanno avuto la domanda di sanatoria nel settembre 2009 e che frequentano l'ufficio per capire l'esito della propria pratica.

utenze mensili 2010



Anche il grafico delle nazionalità che hanno frequentato maggiormente l'ufficio è scandito dall'evento principale e cioè dalla sanatoria, ma con risultati molto diversi rispetto all'anno passato. Mentre nel 2009 si evidenziavano i datori di lavoro che avevano effettuato la domanda di regolarizzazione, e quindi italiani, quest'anno le frequenze sono caratterizzate principalmente dai lavoratori. In questo caso si evidenziano i cittadini peruviani. Chiaramente poi si associa un effetto di passaparola, ed infatti gli utenti peruviani che compongono la nazionalità più numerosa è composta anche di cittadini che hanno richiesto pratiche di rinnovo di permesso e soprattutto ricongiungimento familiare. Ineludibile la presenza dei cittadini albanesi che compongono comunque la nazionalità non comunitaria più numerosa nel Comune di Scandicci. L'alto numero di cittadini italiani conferma una tendenza che ha sempre caratterizzato questo ufficio, e cioè la tendenza a mediare per conto dell'amico, del dipendente, del vicino o del fidanzato straniero. Si evidenziano i cittadini kosovari e ucraini, anche l'aumento della loro presenza nell'ufficio è una conseguenza della sanatoria



Nazione	Richieste
Perù	745
Albania	728
Italia	661
Marocco	535
Kosovo	226
Ucraina	174
Senegal	124
Cina	93
Moldova	88
India	87
Sri Lanka	81
Equador	78
Bangladesh	71
Romania	63
Egitto	56
Brasile	55
Nigeria	49
Filippine	46
Enti pubblici e privati e associazioni	46
Colombia	36
Eritrea	35
Costa d'Avorio	34
Pakistan	24
Georgia	21
Algeria	19
Honduras	18
Iugoslavia (Serbia e Montenegro)	17
Camerun	15
Cuba	12
Russia	12
Togo	11
Salvador	10
Tunisia	10
Benin	9
Dominicana (Repubblica)	8

Mexico	7
Turchia	7
Etiopia	6
Thailandia	6
Iran	6
Bielorussia	6
Capo Verde	6
Polonia	5
Bolivia	5
Giappone	5
Bosnia	5
Congo	4
Cile	4
Guatemala	4
Somalia	3
Mauritius	2
USA	2
Ghana	2
Argentina	2
Libano	2
Malesia	2
Angola	1
Ungheria	1
Svezia	1
Spagna	1
Nuova Zelanda	1
Guinea	1
Burkina faso	1
Estonia	1
Canada	1
Ceka (Rep.)	1
Venezuela	1
Gabon	1
Bulgaria	1
<b>Tot</b>	<b>4401</b>

*Prime 5 nazionalità più numerose nel 2009*

Nazione	Richieste
Italia	791
Albania	754
Perù	611
Marocco	516
Ucraina	175

*Prime 5 nazionalità più numerose nell'anno 2008*

Nazione	Richieste
Albania	922
Perù	641
Italia	541
Marocco	482
Ucraina	221

*Prime 5 nazionalità più numerose nell'anno 2007*

Nazione	Richieste
Albania	987
Italia	666
Marocco	508
Perù	448
Romania	241

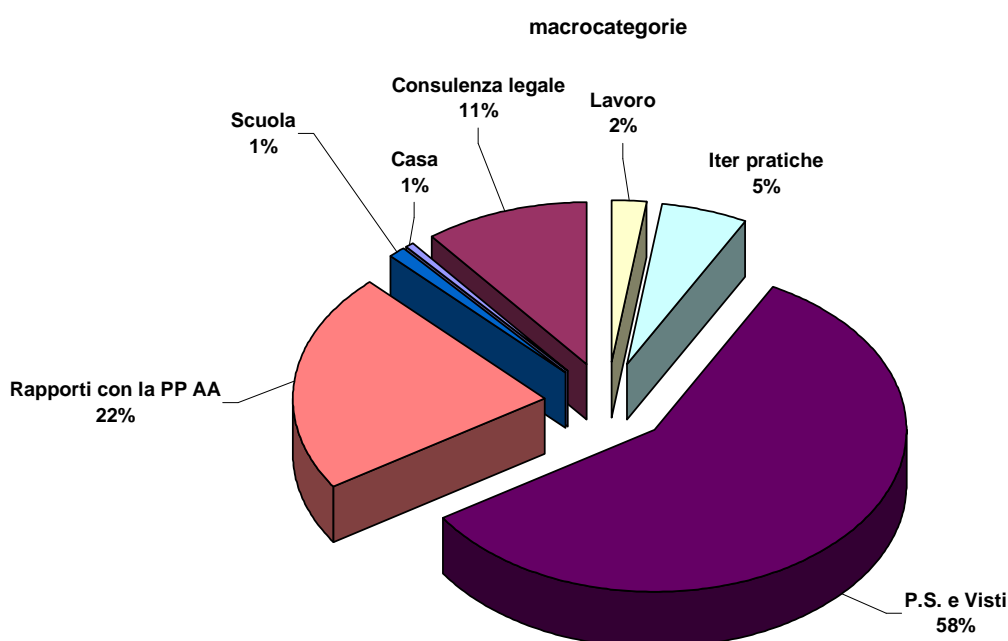
## Alcune considerazioni sul grafico e le tabelle

L'ufficio immigrati è uno strumento utile soprattutto per quelle nazionalità non comunitarie che si trovano attualmente in maggiore difficoltà. Vedere a capire i cambiamenti annuali delle frequenze permette anche di capire la natura dei movimenti migratori, le difficoltà di inserimento, e la morfologia sociologica di cui si modifica o stabilizza il nostro tessuto sociale.

- Spariscono, ma non del tutto, gli utenti di nazionalità romena. Dal 2007, e cioè da quando sono entrati nell'Unione Europea (quindi la loro presenza non è più legata al permesso di soggiorno), hanno avuto sempre meno bisogno del sostegno dell'ufficio immigrati. Tuttavia non hanno completato il percorso integrativo, non almeno a livello burocratico e legislativo. Rimane infatti il problema della moratoria Maroni, prorogata sino al 31 dicembre 2011, che prevede la richiesta di un nulla osta alla Prefettura per esercitare la maggior parte dei lavori (eccetto quelli del settore domestico, edilizio e metalmeccanico) per coloro che sono entrati da poco. Inoltre rimane ancora insoluto il problema dell'assistenza sanitaria per coloro che non svolgono un lavoro assicurato in Italia, non avendo appunto una copertura completa dal proprio paese.
- Diminuiscono sempre di più le utenze dei cittadini albanesi. Questi infatti sono ormai diventati una comunità storica, la cui presenza è già ventennale ( moltissimi infatti i bambini e ragazzi albanesi nati in Italia). La quasi maggioranza di loro possiede la carta di soggiorno ed è quindi fuori da ogni problematica di rinnovo. Tuttavia rimane una presenza costante nell'ufficio, anche se di intensità minore, sempre per i problemi connessi agli aggiornamenti delle carte di soggiorno, ma anche per i percorsi di cittadinanza. E' probabile che un leggero incremento della loro presenza si associ ad una variazione avvenuta di recente nel rapporto tra Europa e Albania, e cioè l'abolizione del visto per entrata turistica. Probabilmente verranno richieste informazioni più dettagliate per capire bene i vantaggi e i limiti di tale procedura
- Come ogni anno va specificato che il numero delle nazionalità non rappresenta il numero effettivo degli utenti, infatti in molti casi si tratta delle stesse persone che richiedono informazioni diverse o ritornano più volte per seguire l'iter della stessa pratica. Sono state quindi contate tutte le presenze allo sportello perché ogni volta si è trattato di risposte su problemi diversi o su modifiche e integrazioni sulla stessa pratica in corso
- E' inclusa nel grafico la voce "enti pubblici privati e associazioni" che chiaramente non fanno riferimento alla nazionalità dei richiedenti ma alla fonte della richiesta di informazione. In particolare, per enti pubblici si intendono le Pubbliche Amministrazioni dei Comuni più o meno limitrofi che con le nuove normative, non hanno sempre gli strumenti per affrontare le problematiche dei residenti stranieri. Per le associazioni, gli enti privati e gli uffici immigrati di altri Comuni, non si tratta tanto di richieste di informazioni, quanto uno scambio di opinioni per capire come muoversi in determinati contesti.

Come ogni anno, le consulenze fornite e registrate nel database dell'ufficio sono state suddivise per argomento, ed in particolare in macrocategorie di richiesta. Per macrocategoria si intende l'argomento generale della consulenza. Ogni macrocategoria è stata a sua volta suddivisa in categorie più specifiche attinenti comunque alla materia di riferimento. Tuttavia va precisato che la suddivisione delle macrocategorie è risultata molto difficile quest'anno in quanto le sfaccettature presenti in ogni caso ed in ogni pratica avrebbero richiesto una classificazione più dettagliata, per questo ci siamo limitati ad una suddivisione essenziale cercando di spiegare argomento per argomento le caratteristiche che lo hanno contraddistinto.

Nel grafico sottostante è possibile vedere le percentuali di macrocategorie trattate nell'ufficio.

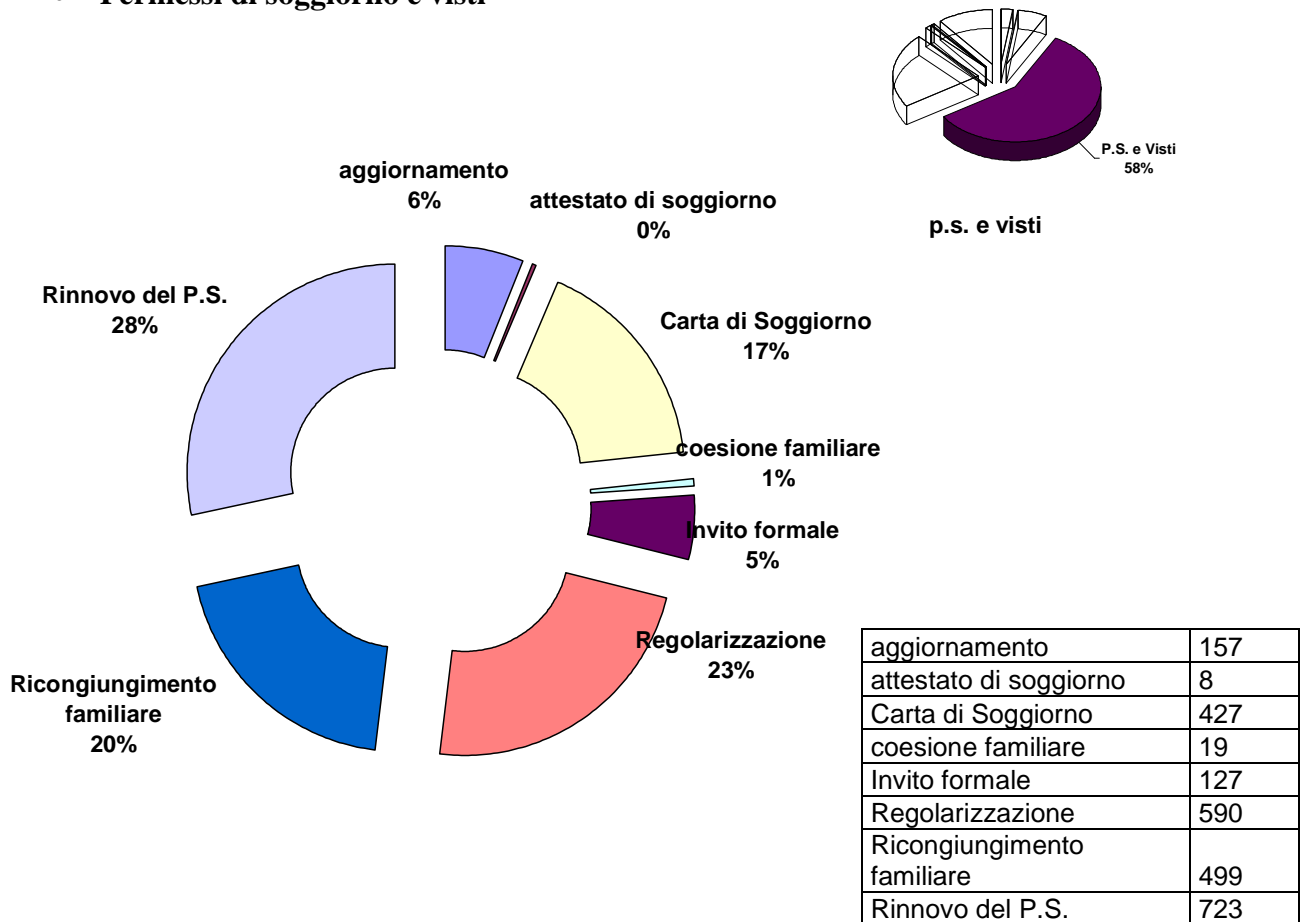


Macrocategoria	Richieste
Casa	24
Consulenza legale	468
Lavoro	99
Iter pratiche	241
P.S. e Visti	2550
Rapporti con la PP AA	970
Scuola	49

Il settore di richiesta consulenza più gettonato rimane sempre quello riguardante il permesso di soggiorno, il mantenimento della presenza legale, che con il passare degli anni è diventato sempre più complesso. A rafforzare questa teoria è la categoria nominata "iter pratiche" che può essere connessa normalmente a quella dei permessi di soggiorno e visti, ma che abbiamo considerato a parte proprio per evidenziare la difficoltà che comporta la lunghezza burocratica nel concedere una risposta. Anche la voce "consulenze legali" occupa un ampio spazio, e per rendere comprensibile l'argomento (visto che non siamo avvocati) lo abbiamo suddiviso in campi di argomento più specifici. Tuttavia colpisce un numero notevole di consulenze legato ad un settore che abbiamo nominato "Rapporti con la pubblica amministrazione". In realtà, come spiegato

nell'approfondimento (vd pg....), sono consulenze legate alle certificazioni idoneità alloggio, richiestissime e onnipresenti nella vita di ogni cittadino straniero non comunitario in Italia.

- **Permessi di soggiorno e visti**



Il **rinnovo del permesso** è l'argomento più ricercato del settore, sia a livello di informazioni sui requisiti necessari, sia per effettuarlo tramite il riempimento dei moduli predisposti, a mano o elettronicamente tramite l'accesso ad un programma (chiamato Eli2) messo a disposizione dall'Ancitel in accordo con il Ministero dell'Interno, al quale noi abbiamo appunto l'accesso. Non abbiamo rilevato particolari problemi in questa pratica, la stragrande maggioranza è riuscita a portare a termine il proprio documento, ed anche i tempi di attesa, ( sono previsti due appuntamenti in Questura dopo la spedizione del modulo, uno per fare il foto segnalamento e controllo documenti originali e l'altro per ritirare il permesso) soprattutto nella prima parte dell'anno sono stati sostenibili, e cioè intorno ai 3 mesi. Solo nella seconda parte dell'anno i tempi si sono ulteriormente allungati, probabilmente a causa della mancanza di personale addetto alla Questura per portare a termine l'istruttoria di riferimento. Di conseguenza sono aumentati i problemi soprattutto per coloro che avevano programmato nel frattempo un viaggio temporaneo per il proprio paese. E' noto infatti che chi ha un permesso scaduto e delle ricevute postali a testimonianza della richiesta di un rinnovo non può spostarsi liberamente all'interno dell'Unione Europea. Peccato che ancora questa pratica va fatta tramite le Poste Italiane e costa ancora 72€ a persona.

Altra voce molto richiesta riguarda quella della **regolarizzazione**. Tutti coloro che hanno avuto una domanda di regolarizzazione con la sanatoria del settembre 2009 hanno passato il 2010 ad aspettare

la convocazione in Prefettura per la stipula del contratto di soggiorno e quindi la richiesta ufficiale del permesso di soggiorno. Le condizioni però sono stati pesanti. Come prima istanza la domanda passava al setaccio della Questura la quale doveva controllare eventuali problemi con il lavoratore, e se questi aveva un carico pendente o una condanna, oppure era stato fermato dalla polizia privo di documenti si poteva bloccare tutto l'iter. In questi casi abbiamo invitato gli interessati a procurarsi un avvocato per valutare la gravità dell'espulsione o di eventuali reati di altra natura, ottenendo in alcuni casi la riabilitazione della domanda. In seconda istanza la Prefettura insieme alla Direzione Provinciale del Lavoro vagliavano le possibilità economiche del datore di lavoro, e anche in questi casi ci sono stati alcuni problemi. Se queste due tappe passavano senza complicazioni, la Prefettura tramite lo Sportello Unico sull'Immigrazione procedeva alla convocazione delle due parti.

Nel frattempo il lavoratore straniero regolarizzando non poteva assolutamente lasciare il territorio nazionale, aveva un'assistenza sanitaria ridotta (stp, ovvero cure emergenziali e basta) e doveva in modo perentorio mantenere il rapporto di lavoro con colui che aveva inoltrato la domanda. Anche a causa di ciò siamo dovuti intervenire per mediare, ad esempio se un rapporto di lavoro si interrompeva per incomprensione reciproca (in fin dei conti si trattava sempre di rapporti di lavoro domestici e badanti, e quindi persone che per la maggior parte coabitavano insieme al datore di lavoro, con possibilità di litigi molto alta), oppure se decedeva l'anziano assistito. Tutte situazioni che sono state risolte a colpi di circolari e telegrammi ministeriali, ma che nel frattempo hanno creato diversi disagi ed incomprensioni.

Infine anche i documenti da presentare al momento della convocazione delle parti hanno destato non poche perplessità, soprattutto ai datori di lavoro che ospitavano i lavoratori. Innanzitutto il problema della dichiarazione di ospitalità che andava fatta entro 48 ore da quando il lavoratore era stato accolto in casa (per definizione, alla domanda di sanatoria il datore di lavoro doveva dichiarare che il lavoratore era al proprio servizio e quindi anche ospite in casa da più di 3 mesi e nessuno aveva fatto la famosa dichiarazione di ospitalità rischiando una multa salatissima), cosa risolta con un'altra sanatoria nella sanatoria, praticamente dando la possibilità di dichiarare l'ospitalità dopo.

Un altro requisito sempre legato all'alloggio da presentare alla convocazione in Prefettura era anche il certificato di idoneità alloggio, da richiedere presso i Comuni di dimora dal titolare dell'alloggio che ospitava il lavoratore. La necessità di richiedere questo documento con una planimetria catastale della propria casa alla mano ha creato non poche proteste e perplessità. Soprattutto da parte dei datori di lavoro che ospitavano i lavoratori.

Ad oggi (dicembre 2010) a differenza di più di un anno dall'entrata in vigore della regolarizzazione, non tutte le domande fatte nella Provincia di Firenze (circa 6000) sono state ancora evase.

Molte le richieste di **Carta di soggiorno**, oggi chiamata **Permesso di soggiorno CE lungo soggiornante**. Questo è un documento molto ambito in quanto solleva definitivamente il cittadino straniero dalle preoccupazioni costanti del rinnovo del permesso. Richiederla però non è semplicissimo, perché oltre ai 5 anni di possesso di permesso richiesti, occorrono anche una fedina penale praticamente immacolata, una residenza, un reddito sufficiente per tutti i membri della famiglia (se presente) ed una casa sufficientemente grande sempre se è compresa la propria famiglia.

Inoltre con la carta di soggiorno si può accedere a tutta una serie di contributi e vantaggi, come ad esempio all'assegno di maternità, sinora preclusi ai possessori di permesso di soggiorno.

Se si prescinde da quei casi per i quali i requisiti non erano sufficienti per ottenere questo documento, le problematiche principali che sono state rilevate intorno a questa consulenza le possiamo ridurre a due.

La prima riguarda proprio la card, la tessera elettronica sinora rilasciata come carta di soggiorno. Questa tessera infatti, sino a poco tempo fa veniva rilasciata con la scadenza temporanea di 5 anni. Il motivo di tale scadenza è forse da ricondurre ad un fatto logistico e cioè che al poligrafico dello stato non era possibile ancora impostare il macchinario di stampa con la dicitura “a tempo illimitato”, per cui è stato pensato di introdurre una scadenza fittizia di 5 anni che secondo la legge sarebbe il termine entro il quale va aggiornato il documento per cambiare la foto.

Da poco tempo a questa parte è stata modificata la stampa delle card. Ora appare la scritta “a tempo illimitato”.

Le due card sopracitate, pur trattandosi di due tipi di documenti assolutamente identici come valore legale (anche nella seconda card a tempo illimitato andrebbe aggiornata la foto ogni 5 anni), hanno creato uno scompiglio non indifferente. Molti di cittadini possessori del primo tipo di card ha infatti fatto di tutto per poter avere il secondo tipo di card solo perché si sentivano più sicuri, ed erano disposti a fare di tutto, anche ad inventarsi fantomatici avvocati o amici in Questura che gli avevano detto che il cambiamento di card doveva essere obbligatorio. Tutto questo la dice lunga sul senso di insicurezza al quale si trova sottoposto anche un cittadino straniero regolarmente soggiornante da diversi anni.

L'altro problema viene dall'attuazione di un articolo del “Pacchetto sicurezza” e riguarda l'esame di italiano. Dal 9 dicembre, tutti coloro che hanno fatto richiesta di carta di soggiorno, tra i documenti normalmente richiesti dovranno portare anche un attestazione di superamento di una prova di italiano di livello A2. L'attestazione la si consegue o dopo un corso di italiano che rilascia tale certificazioni, o con un esame di italiano presso uno dei centri abilitati a rilasciare ciò. Naturalmente pochi sono disposti a seguire un intero corso di italiano, e quindi è già scattata la rincorsa all'esame di italiano. La data dell'esame viene richiesta tramite il sito del Ministero dell'interno, al quale l'ufficio immigrati può accedere tramite password. La domanda viene inviata alla Prefettura la quale convoca il cittadino straniero a presentarsi al centro territoriale permanente più vicino. Dal 9 di dicembre, e cioè da quando è ufficialmente iniziata la prassi, abbiamo richiesto *on line* 11 test di italiano. Il percorso è appena cominciato e naturalmente ancora non è stato svolto alcun esame di italiano.

La richiesta dell'**aggiornamento** viene effettuata soprattutto dai possessori di carta di soggiorno. L'aggiornamento si fa quando va cambiata la foto, in alcuni casi quando si cambia un passaporto (solo nei casi in cui si possiede una carta di soggiorno cartacea, perché è stampato sopra il vecchio numero di passaporto, non sulle nuove card ad esempio), quando si cambia provincia di residenza ma soprattutto quando nascono bambini in Italia (in questo caso si fa anche a chi ha il permesso), o quando i figli raggiungono i 14 anni di età. Molti hanno approfittato di questa possibilità per inventarsi un aggiornamento al solo scopo di ottenere una carta di soggiorno nel nuovo formato card con scritto sopra “scadenza illimitata”. Anche questo procedimento costa 72 € a persona

Costante la richiesta di informazioni legata ai **ricongiungimenti familiari** rispetto ad un anno fa. Anche queste richieste vanno seguite e controllate per garantirne la buona riuscita della pratica. Naturalmente le richieste di informazioni su questo argomento sono molto più numerose rispetto alle domande effettivamente attivate (83 domande inviate per la precisione), e questo perché la fase preparatoria della domanda va curata bene, in quanto è importante avere la certezza che la pratica abbia buon fine per garantire il ricongiungimento con i membri della propria famiglia, altrimenti la delusione può essere molto grande, sia nelle aspettative di chi intende venire in Italia, sia per il senso di frustrazione di chi ha fatto la domanda. Due sono i problemi che si sono

evidenziati nel corso del 2010. Il primo, come accennato nel rapporto del 2009, riguarda la nuova concezione dei certificati idoneità alloggio.

Mentre prima era necessario un certificato idoneità alloggio rilasciato dal Comune con esplicito riferimento alla Legge Regionale sull' ERP 96/96 o, in alternativa, di uno igienico sanitario rilasciato dalle ASL, con le modifiche viene richiesto ora un certificato di idoneità alloggiativa e igienico sanitario rilasciato comunque dai Comuni. Spariscono le Asl e sparisce il riferimento alla Legge Regionale 96/96.

Il Comune di Scandicci si è attivato creando un percorso adatto alla circostanza, includendo l'ufficio urbanistico, geometri e all'occorrenza anche la collaborazione dei vigili urbani. Il risultato è sicuro, soltanto che si allungano notevolmente i tempi di attesa.

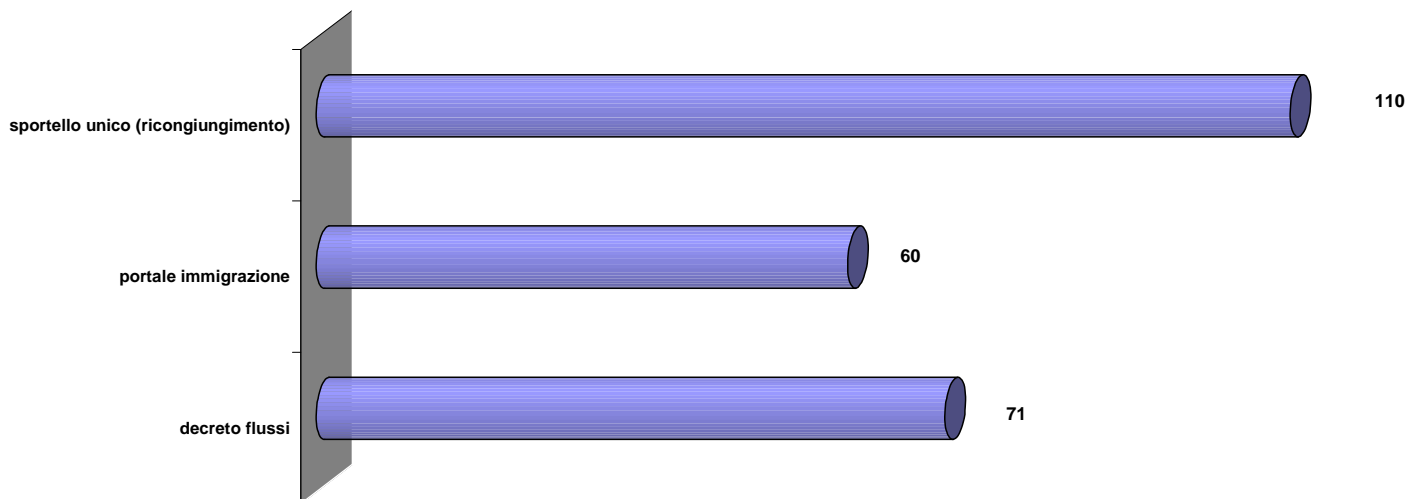
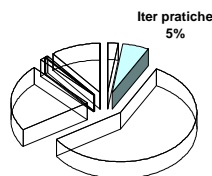
Il secondo problema è di carattere temporaneo e riguarda l'interruzione dei contratti degli operatori che in Prefettura verificano i documenti per il rilascio del nulla osta. Non essendo stati prorogati questi contratti, sono stati interrotti gli appuntamenti per la verifica dei documenti dei richiedenti il ricongiungimento familiare, e ciò ha notevolmente allungato i tempi di attesa tra la spedizione telematica della domanda e la convocazione per il controllo di tali documenti. Se prima i tempi si erano assestati intorno ai 4 mesi , ora si sta andando oltre i 6 mesi (la legge con le modifiche del "Pacchetto sicurezza" ha variato i tempi di attesa da 3 mesi con silenzio assenso a 6 mesi e senza silenzio assenso). Solo da poco, tramite il decreto "mille proroghe" abbiamo saputo che questi contratti sono stati prorogati per tutto il 2011, per cui immagino che saranno riattivati gli appuntamenti.

Infine altri argomenti su questo settore che hanno occupato uno spazio minimo, come le richieste di informazioni di **invito formale (turistico)** quasi sempre per invitare i genitori o un fratello o sorella, ma che raramente funziona in quanto tuttora per legge le ambasciate hanno piena discrezione circa il rilascio del visto per turismo. Alcune modifiche importanti sono state prese per i paesi balcanici, ad esempio a dicembre del 2009 sono stati eliminati i visti per turismo dalla Serbia, Croazia, Macedonia e Montenegro, mentre da pochi giorni sono stati eliminati anche i visti per turismo dall'Albania e dalla Bosnia

Poche le richieste di **coesione familiare** per ricongiungersi con un familiare temporaneamente presente regolarmente sul territorio ( lo permette la legge) , anche a dimostrazione che non si tratta di un *escamotage* usato spesso, tuttavia è probabile che nel corso del 2011 vi siano più richieste in questo settore soprattutto ad opera di cittadini albanesi, che in virtù delle lunghe attese per i ricongiungimenti familiari, approfitteranno di questa occasione per ricongiungersi con i familiari facendoli prima entrare per motivi turistici, dal momento che appunto, non esiste più il visto da richiedere all'ambasciata per i cittadini di questa nazionalità.

Le poche richieste legate invece alla voce **attestato di soggiorno** riguardano i cittadini europei, in particolare romeni con qualche problema con l'anagrafe, ovvero l'unica istituzione che rilascia questo tipo di attestati. Tuttavia, se si pensa al numero dei residenti romeni registrati a Scandicci e lo si confronta con le richieste di consulenze su questo argomento si può ben capire di quanto rappresenti un problema veramente marginale.

- **Iter pratiche**



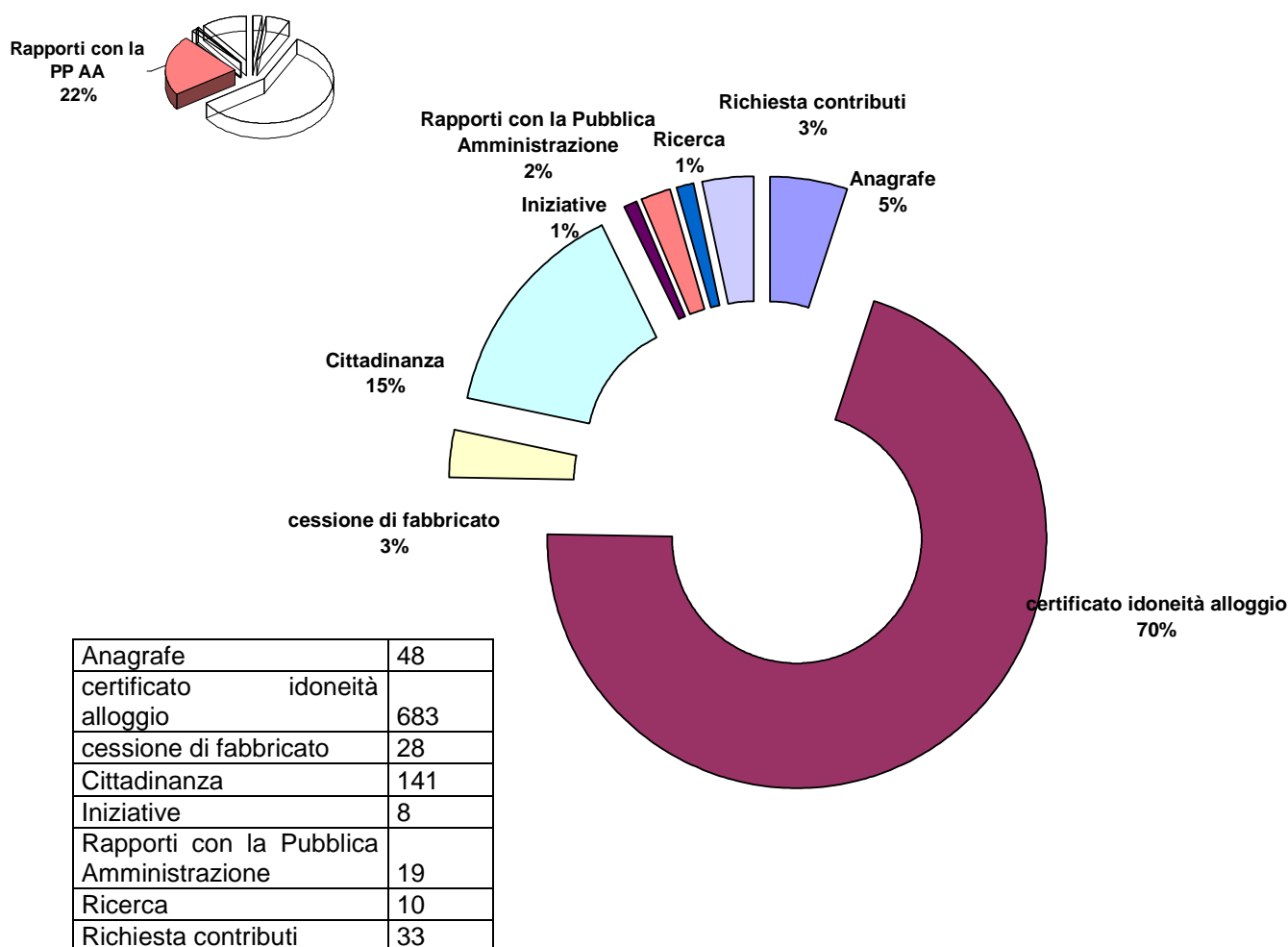
decreto flussi	71
portale immigrazione	60
sportello unico (ricongiungimento)	110

Legata alle problematiche delle consulenze sui permessi di soggiorno va anche questo argomento che abbiamo chiamato iter pratiche, e che abbiamo aggiunto in quanto rappresenta comunque un argomento richiesto e trattato all'interno dell'ufficio. La sostanza consiste nello spiegare agli utenti il motivo dei tempi burocratici di risposta per ogni pratica inoltrata, in particolare sono 3 le pratiche che comportano dei tempi relativamente lunghi per essere completate. I numeri di richieste sono opposti in tendenza rispetto all'anno passato. Le pratiche più controllate sono quelle inerenti allo **sportello unico immigrazione**, e riguardano tutte le pratiche di ricongiungimento familiare. Come abbiamo detto nel paragrafo precedente, la precarietà del contratto di lavoro degli operatori della Prefettura addetti al controllo di queste pratiche, ha fatto sì che si allungassero notevolmente i tempi di risposta e ciò ha naturalmente creato più ansia negli utenti che avevano inoltrato le domande di ricongiungimento.

Molto meno rispetto all'anno passato le richieste legate al **portale immigrazione**, che riguardano le pratiche di rinnovo di permesso e richiesta di carta di soggiorno. I tempi della Questura si sono infatti notevolmente ridotti. La maggior parte delle consulenze sono state fornite a utenti in prossimità di partire in qualche viaggio con la pratica ancora aperta, o peggio ancora ( ma rari casi ) in quei casi di smarrimento vero e proprio della pratica nei passaggi telematici della Questura. Anche questi casi sono stati comunque sempre risolti.

Infine rimane sempre qualche strascico del vecchio **decreto flussi**, soprattutto domande momentaneamente bloccate e poi riabilitate su intervento del legale. Si sta naturalmente parlando dei vecchi decreti flussi con le domande inoltrate a dicembre del 2007. Alcune di queste consulenze si riferiscono invece al nuovo decreto flussi, non ancora entrato in vigore ma già decretato dal governo. Le domande di questo decreto, che prevede l'entrata di circa 100.000 lavoratori, potranno essere inoltrate telematicamente ( in 3 giorni si prevedono 3 click day) probabilmente a febbraio.

- **Rapporti con la Pubblica Amministrazione**



La voce “**certificato idoneità alloggio**”, non solo è sempre la più consultata, ma aumenta sensibilmente nelle richieste di informazioni e di effettivi certificati rispetto all’anno precedente. Per delibera comunale, l’ufficio immigrati è il luogo dove si richiedono e si ritirano i certificati idoneità alloggio a Scandicci, e penso sia bene così in quanto abbiamo anche i mezzi e le conoscenze necessarie per spiegare il senso di questi certificati, quando e come conviene richiederli. Di fatto ciò ha un costo e anche se è minimo, cioè ristretto alle marche da bollo, è comunque pur sempre un costo per l’utente.

Il certificato idoneità alloggio è una certificazione che attesta un rapporto ideale tra spazio abitativo e numero di persone residenti in una casa. Per calcolare il rapporto esistono dei parametri che valutano sia la superficie calpestabile dell’alloggio, sia la superficie dei singoli vani.

Tali certificati vengono richiesti per **3** ragioni principali, così come descritto in 3 articoli del testo unico sull’immigrazione.

1. La prima riguarda l’art 5 bis comma 1 lettera A della d.lgs 286/1998 detto anche testo unico sull’immigrazione, ed è la garanzia di un alloggio idoneo da fornire al datore di lavoro nel caso di una assunzione. In questi casi il certificato è stato richiesto da tutti coloro che dovevano stipulare il contratto di soggiorno in seguito al risultato positivo della domanda di

sanatoria del settembre 2009 per portare a termine la pratica. Naturalmente in queste richieste rientrano anche tutti coloro che pur essendo presenti regolarmente hanno solo la necessità o l'opportunità di cambiare lavoro.

2. La seconda riguarda l'art 9 comma 1 sempre del TU immigrazione, ed è richiesto da tutti coloro che richiedono la carta di soggiorno ovvero il permesso senza scadenza. Per legge è obbligatorio mostrare questo documento qualora il richiedente abbia famiglia con sé residente e qualora volesse passare la carta di soggiorno anche ai familiari.
3. La terza riguarda l'art 29 comma 3 lettera A sempre dello stesso TU, ed è richiesto da tutti coloro che intendono fare ricongiungimento familiare con il coniuge, figli o genitori.

Mentre per i punti 1 e 2 c'è un preciso riferimento della legge ai parametri previsti dalla legge regionale erp 96/96 ( che a sua volta ha la possibilità di essere interpretata in maniera piuttosto flessibile grazie a una delibera regionale, la 700 del 2005) e quindi permette un rilascio dei certificati in tempi più brevi, per i casi di cui al punto 3 sparisce il riferimento alla legge regionale. Come riferimento legislativo è stato considerato esclusivamente il decreto ministeriale del 7 luglio 1975, molto più capillare nei parametri degli spazi abitativi, e rimettendo la completa responsabilità ai Comuni.

Di conseguenza si sono allungati i tempi per ottenere questo tipo di certificati e talora anche i costi, in quanto ogni Comune affronta la problematica con una procedura diversa. A Scandicci per ora i costi si sono fermati alla marca da bollo, sia alla domanda che alla risposta.

Tutta questa descrizione, in gran parte noiosa, è necessaria per capire sia l'importanza che riveste questo tipo di certificazione per un cittadino straniero non comunitario, sia la mole di lavoro che comporta per un ufficio predisposto a fornire informazioni e certificati di questo tipo.

Una consulenza apparentemente atipica su questo argomento è stata richiesta da molti cittadini stranieri, che in procinto di prendere una casa in affitto, chiedevano un parere per capire se andava bene per portarci la famiglia. Evidente quanto dovesse essere cauta ogni nostra dichiarazione rilasciata in merito.

Strettamente connesso a questo argomento va anche la voce **Anagrafe**. Per la maggioranza delle richieste si tratta infatti di problemi legati al numero dei residenti in un alloggio. Con i certificati idoneità alloggio viene definito il numero massimo di persone ammesse nella superficie abitabile analizzata, spesso però, alcuni coinquilini residenti spariscono, cambiano città o addirittura tornano nel proprio paese senza lasciare traccia. La loro presenza nel certificato contestuale di residenza fa numero, e rende impossibile usare l'appartamento per fare ricongiungimento familiare o per qualsiasi problema simile. Come sappiamo bene, chiedere di togliere la residenza a una persona, se non è la stessa persona a richiederlo, chiede tempo, talvolta anche due anni (giustamente in fin dei conti, perché la residenza comporta dei diritti e dei vantaggi che può decidere di togliersi solo la persona interessata da sola, e non tramite terzi). Talora ciò può comportare problemi enormi, anche semplicemente per essere assunti ad un lavoro.

Importante anche l'aumento delle richieste di informazioni legate alla **cittadinanza**. Questo è sicuramente un settore che acquisterà sempre più importanza nel tempo. La ragione principale è che aumentano in modo sempre più massiccio i cittadini stranieri che possono far valere dieci anni continuativi di residenza in Italia, che rappresenta tuttora il requisito minimo per cominciare ad occuparsi di raccogliere i documenti per la naturalizzazione. Molti sono cittadini albanesi e marocchini, che risultano essere fra le nazionalità storiche presenti in Italia. Aumenteranno con il

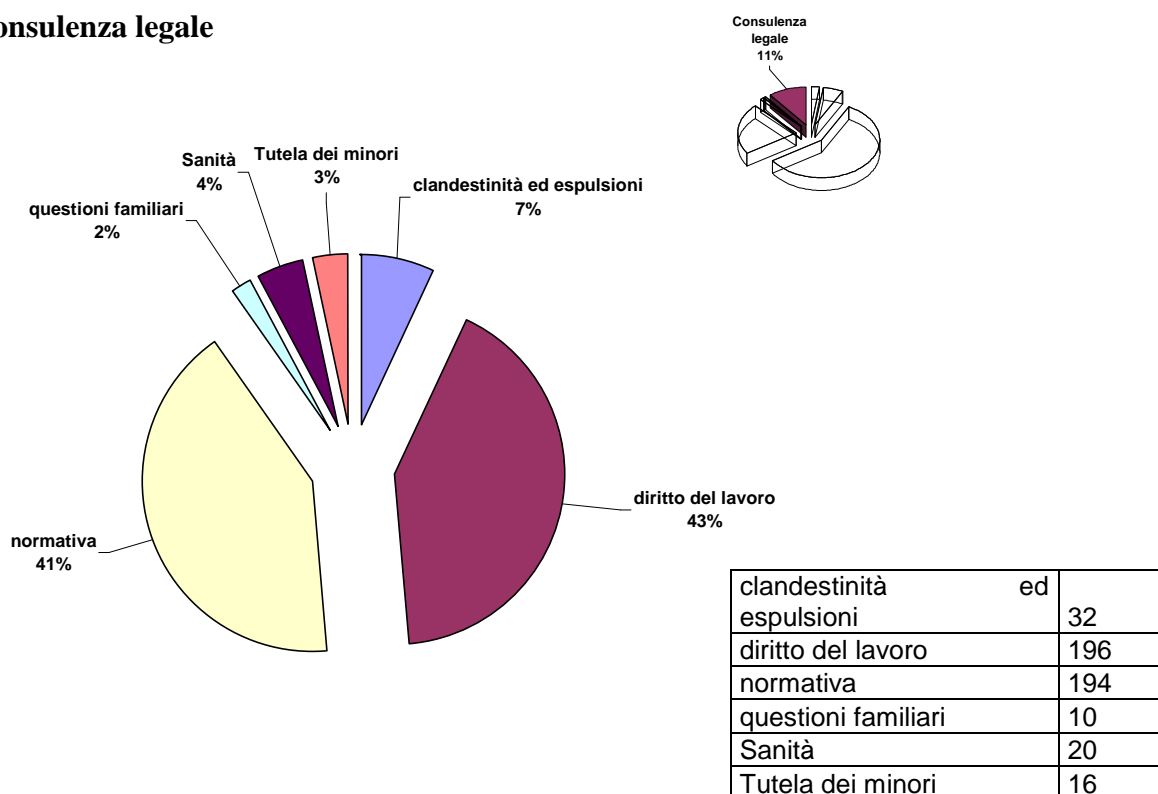
tempo anche la naturalizzazioni per nascita. Ancora infatti la legge prevede che chi nasce in Italia potrà richiedere ed avere velocemente la nazionalità italiana solo nell'arco di tempo tra il compimento del 18° e il 19° anno . Come è già stato fatto notare nel rapporto annuale della scuola, si verifica purtroppo ancora il paradosso di considerare straniero il ragazzo nato qua e sempre stato qua, per il semplice fatto che non ha ancora 18 anni e quindi impossibilitato a richiedere la cittadinanza.

Nonostante tutte le promesse nel settore, non è stata ancora cambiata la legge sulla cittadinanza, anzi, l'unica cosa che è stata applicata è una delle modifiche del "Pacchetto sicurezza", che ha introdotto una tassa di 200 € a chiunque inoltra ufficialmente la domanda di cittadinanza.

Altro problema legato a questo settore è senza dubbio la discrezionalità e la poca chiarezza in merito. Le domande di cittadinanza vengono infatti inoltrate tramite la Prefettura al Ministero dell'Interno. I tempi di attesa sono ancora lunghissimi, ma soprattutto è alta la discrezionalità nella valutazione. Molte volte infatti sono cambiati i moduli stessi della domanda, ora chiedendo un limite di reddito annuale, ora chiedendo il reddito ma senza fornirne la cifra, ora dando la possibilità di mettersi a carico. Il tutto senza avere mai la possibilità di avere un quadro preciso circa l'iter della propria domanda.

Infine le altre voci comprese nel settore che però rivestono importanza minima, come **le richieste di contributi** che si riferiscono a richieste di aiuto a compilare moduli e bandi di concorso a contributi vari ( affitto, alloggio popolare, che di fatto noi non siamo autorizzati a compilare), e informazioni riguardo a ogni tipo di contributo. Anche la voce **cessione di fabbricato** si riferisce alla richiesta di aiuto alla compilazione dei moduli. Le voci **ricerca** e **iniziative**, minime come richieste, si riferiscono a studenti universitari o stagisti che redigono ricerche sull'immigrazione, o ad associazioni che vogliono mettere in piedi qualche iniziativa. Categoria più generica appartiene la voce **rapporti con la ppaa**, che riguarda ad esempio problemi con le multe, dove pagarle e come dilazionarle, o come contattare un assistente sociale, o a chi rivolgersi per avere uno spazio alla fiera di Scandicci.

- **Consulenza legale**



Questa tipologia di consulenze non si riferisce, come invece potrebbe sembrare, ad una richiesta di informazioni legate esclusivamente alla legge sull'immigrazione. Molte domande su questa normativa ovviamente, ma si danno informazioni anche su altri campi, che fanno riferimento ad altre leggi, e questo non perché possiamo vantarci di aver assunto la parvenza di un ufficio legale o sorta di difensore civico, ma semplicemente perché la fiducia verso il personale dell'ufficio immigrati porta spesso gli utenti a parlare di questioni che vanno oltre l'aspetto legale del TU sull'immigrazione. Si tratta spesso di questioni che si riferiscono anche a contesti di vita quotidiana. Pur facendo notare agli utenti di non essere degli esperti in ogni questione, tuttavia non ci sottraiamo al colloquio, al dialogo ( alla fine è proprio questa la forza di questo ufficio), e cerchiamo di fornire una rete di conoscenze in merito che provi a soddisfare la risoluzione di quasi qualsiasi problema.

Molte delle richieste che si riferiscono alla **normativa** vera e propria della legge sull'immigrazione, vengono inoltrate non tanto da utenti dell'ufficio quanto da operatori e funzionari dell'Amministrazione Comunale che si trovano ad affrontare un'utenza composta anche da cittadini stranieri. Parlo di anagrafe, servizi sociali, vigili urbani ecc, e visti i cambiamenti repentini degli ultimi mesi si spiega bene la richiesta.

Da parte degli utenti continua purtroppo la tendenza ad incaricare un avvocato per qualsiasi motivo. Molti stranieri si sentono comunque insicuri e, per prevenire ogni problema, ritengono che l'intervento di un avvocato possa garantire la risoluzione del contenzioso. Non ci stanchiamo mai di ripetere che l'intervento di un legale va richiesto solo quando si deve intervenire verso un'ingiustizia o un'accusa, ma non quando c'è semplicemente da richiedere qualcosa. Capita, ad esempio, che qualcuno si avvalga di un legale per un semplice ricongiungimento familiare, anche in presenza di requisiti certi e controllati. In questo ed in tutti i casi simili, l'intervento dell'avvocato

diventa un costo economico, a volte anche veramente esoso e quando il cittadino straniero si presenta a noi lamentandosi della richiesta di soldi è ormai troppo tardi.

Dagli utenti (italiani e stranieri) invece c'è stata molta richiesta di chiarimenti sul **diritto del lavoro**. Si tratta quasi esclusivamente di problematiche legate al lavoro domestico. Pur non sostituendoci ai sindacati, in molti casi abbiamo fornito una copia del contratto collettivo nazionale dei lavoratori domestici, affinché sia datore di lavoro che lavoratore apprendessero diritti e doveri. Molte informazioni invece hanno riguardato il contratto di soggiorno ed il motivo della sua esistenza, argomento ancora non chiaro a tutti. In alcuni casi abbiamo anche dovuto mediare sulla risoluzione di conflitti tra datore di lavoro e lavoratore. Là dove persisteva un minimo di motivazione a risolvere il conflitto ci siamo riusciti, negli altri casi purtroppo no, ma è stato importante provarci. Comunque abbiamo sempre avuto ben chiari i nostri limiti anche su questa sezione di lavoro, ed abbiamo invitato gli utenti, laddove persistevano problemi più specifici, a rivolgersi a sindacati e patronati.

Un altro argomento particolare è quello dedicato alla **clandestinità ed espulsioni**. Nel corso del 2010, i pochi casi che si sono presentati da noi trattavano di rigetti della domanda di sanatoria, cosa che ha fatto scattare l'espulsione quasi immediata dal territorio italiano. Oltre a questi ci sono stati anche casi di cittadini stranieri semplicemente fermati dalla polizia ed espulsi con sentenza immediata in quanto privi di documenti. Con il reato di clandestinità commettono immediatamente un reato solo con la persistenza della propria presenza. In questi casi raramente si è presentato l'interessato, quasi sempre un parente o amico anche italiano. Pochi i consigli utili in questi casi. Laddove si poteva intravedere una possibilità di ricorso l'abbiamo consigliata, altrimenti l'unico suggerimento utile non poteva essere che quello di prepararsi mentalmente all'idea di lasciare l'Italia.

Poche le richieste legate all'argomento **tutela dei minori**, che riguarda lo spinoso problema dei minori non accompagnati, e quindi affidati a qualcuno. Anche in questi casi il "Pacchetto sicurezza" ha decretato che ogni minore con permesso per affidamento possa convertire il proprio permesso per lavoro o per studio, al raggiungimento della maggiore età, solo se in grado di provare un percorso formativo di almeno due anni, o in alternativa di essere presente in Italia con permesso di soggiorno (anche per minore età) da almeno 3 anni. Questa norma, che ha messo in difficoltà molti centri di accoglienza dove vivono ragazzi minori stranieri non accompagnati e con permessi di questo tipo, non è stata tuttavia applicata in pieno in quanto si è presentato il problema della retroattività. In questi casi le situazioni dipendono da avvocati e tribunali, probabilmente ancor per qualche anno.

Diminuite anche le richieste di informazioni legate alla **sanità**. A porre questo problema sono stati in gran parte cittadini romeni, che essendo europei, se non hanno un lavoro assicurato ed una residenza non possono usufruire dell'assistenza sanitaria italiana. Il nodo della questione si evidenzia sulla residenza. In molti casi infatti abbiamo avuto a che fare con cittadini romeni regolarmente assicurati nel lavoro (e quindi con trattenute per le tasse sulla sanità sulla busta paga) ma senza poter iscriversi al servizio sanitario italiano in quanto sprovvisti di una vera e propria residenza. Tuttavia, la sensibile diminuzione delle consulenze sull'argomento fa capire che gran parte dei problemi sono stati risolti.

Infine una voce particolare veramente minima, ovvero quella delle **questioni familiari**. Singolare il fatto che alcuni utenti si sono rivolti a noi per problemi con il coniuge o con i genitori. Spesso sono donne maltrattate. Poche, almeno secondo i numeri riportati, ma sappiamo purtroppo che molti casi di maltrattamento passano sotto silenzio. Pur essendo apparentemente problematiche estranee l'operato del nostro ufficio, ma trovandosi a dialogare con le persone che vengono da noi, non ci

tiriamo indietro di fronte a questioni così delicate, anche per ricambiare la fiducia dimostrata. Nei casi come quelli sopracitati ci rivolgiamo ad associazioni che sono specializzate su questo argomento, come Artemisia e Nosotras.

- **Casa e lavoro**

Cerca un lavoro	81
Offre un lavoro	18

Casa	22
Posto letto	2

Le richieste mirate alla **ricerca del lavoro** ci sono sempre state e ci saranno sempre, tuttavia ogni utente rimane consapevole che non siamo un centro di smistamento del personale, oppure un punto di riferimento tra domanda e offerta, per cui le persone si rivolgono a noi come valore aggiunto a ciò che hanno già impostato come ricerca di lavoro, oppure come ultima spiaggia. Spesso si tratta di donne che cercano di ampliare il giro di “passaparola” per cercare lavoro come badanti o collaboratrici domestiche. In questo campo siamo riusciti più di una volta a far incontrare domanda e offerta, tuttavia si tratta di operazioni che richiedono molto di più di un passaggio di numeri di telefono, per cui preferiamo sempre che ci sia un’organizzazione più specializzata per portare avanti questo tipo di percorsi.

Naturalmente il nostro punto di riferimento è sempre il Centro per l’impiego del Comune di Scandicci, assieme al quale ci troviamo occasionalmente per analizzare gli inserimenti e i casi più problematici, tuttavia abbiamo anche mantenuto un buon rapporto con il gruppo di donne dell’Associazione “Nosotras” che un giorno alla settimana intervengono volontariamente nei nostri uffici per incontrare persone che offrono la loro disponibilità sui lavori legati alla collaborazione domestica.

Pochissime le consulenze legate all’argomento **casa**, però purtroppo quasi tutte riguardanti casi molto gravi, molti dei quali sfratti per morosità, un altro ambito nel quale la crisi economica ha fatto sentire i suoi effetti. Il nostro contributo non si concretizza in un intervento isolato ma in concerto con il servizio sociale e l’ufficio casa, soprattutto quando si trovano coinvolti minori.

- **Scuola**

Corsi di italiano per stranieri	33
Scuola	16

Pochissime le richieste sull’argomento **scuola**, anche perché ormai molti genitori sono già informati sull’iter necessario per l’inserimento scolastico di un minore appena arrivato, e al massimo si rivolgono a noi per conferma. Le poche domande quindi riguardano o la possibilità di vedere riconosciuto il proprio titolo scolastico, compresa la laurea.

Aumentano leggermente invece quelle sui **corsi di italiano** e probabilmente aumenteranno nel prossimo anno, a causa sia dell’esame di italiano già obbligatorio per la richiesta della carta di soggiorno, sia per la futura applicazione di un altro articolo del “Pacchetto sicurezza” riguardante l’accordo di integrazione, che dovrà stipulare il cittadino straniero che entrerà per la prima volta in Italia non appena tale legge entrerà in vigore. Si tratta del famigerato permesso a punti, che prevede, per il mantenimento o innalzamento del punteggio, anche la conoscenza della lingua italiana.

A questo proposito, il Comune di Scandicci si sta attrezzando bene, molti sono infatti i corsi di italiano attivati in questo periodo, a partire da quello del ctp, miracolosamente esente dai tagli del governo ancora per questo anno, a quelli del Comune di Scandicci tramite l'associazione L'Officina dei Sogni e delle insegnanti dell'associazione Arco, entrambi locati al Cred di Scandicci, dove si trova anche l'Ufficio Immigrati

## **Conclusioni**

L'impegno principale che ci ha tenuti occupati in questo anno è stato senz'altro comprendere bene il senso delle modifiche della legge sull'immigrazione, carpirne l'interpretazione giusta, condividerla e tradurla in azione pratica, ma soprattutto spiegarla, renderla anche socialmente accettabile, cosa non sempre facile.

Doveroso riflettere sul tempo perso in ore lavorative da ogni cittadino straniero che deve rinnovare il permesso di soggiorno, passando per un ufficio immigrati, fare la coda, andare in Questura almeno due volte, perdere sicuramente una mattinata e un pomeriggio, se va bene alla prima. Oppure che vuole richiedere una carta di soggiorno, oltre alle tre tappe di cui sopra dovrà metterne in conto anche un'altra per fare l'esame di italiano, senza contare lo stress ( pensiamo a un cittadino straniero che per cercare un nuovo lavoro deve convincere il padrone di casa a farsi dare una copia della planimetria catastale, abbiamo contattato tanti proprietari di case che non lo volevano fare perché non ne capivano il senso)

Il tutto questo naturalmente a scapito di quella parola anche troppo abusata che è "integrazione": per arrivare ad un risultato soddisfacente di livello di interazione e convivenza tra cittadini italiani e non, è necessario condividere non solo i doveri ma anche i diritti. Al momento attuale, con una società costretta a due velocità , aumenta il rischio di conflitto.

### **• Inoltre**

Oltre alle consulenze riportate e suddivise per argomento, quest'ufficio ha seguito anche altre attività, anche se più indirettamente. In particolare sono state offerte consulenze specifiche per lo svolgimento corretto di determinati progetti che hanno visto impegnati in prima persona cittadini stranieri non europei, ed in particolare

- Continua il servizio di interpretariato e traduzione a disposizione degli operatori dei Comuni della Zona Socio Sanitaria Firenze Nord Ovest. Da alcuni anni questo progetto si trova in difficoltà in quanto non è più finanziato dai progetti di zona. Tuttora i Comuni che ne hanno usufruito maggiormente hanno deciso di finanziarselo per conto proprio per un numero limitato ( meno di prima ovviamente) di ore e cartelle esclusivamente a propria disposizione. Il contraccolpo è stato accusato anche perché ormai il progetto si era instradato secondo un percorso standard e stabile, mentre ora siamo costretti a razionare gli interventi. Il progetto è sempre coordinato dall'Arco di Firenze. Come ufficio immigrati la partecipazione si è concretizzata sia sfruttando la potenzialità del progetto stesso, e cioè utilizzando gli interpreti per colloqui con utenti che non conoscevano bene la

lingua italiana. La Segreteria organizzativa del progetto di interpretariato si trova presso la sede dell'Arci Firenze, a Firenze, in Piazza dei Ciompi 11.

- È stato prorogato anche quest'anno il progetto "Dentro lo specchio" gestito da Arci Firenze, consistente nella gestione di un appartamento per ospitalità a donne straniere e non con gravi problemi alloggiativi, lavorativi ma soprattutto passibili di violenza fisica e psicologica da coniugi e conviventi. L'ospitalità viene fornita alle donne residenti in uno degli 8 Comuni dell'area Socio Sanitaria Firenze Nord Ovest, su progetto presentato dalle assistenti sociali del Comune di residenza. Il coinvolgimento dell'ufficio si svolge nella preparazione dell'accoglienza e nel seguire pratiche burocratiche relative alla ricerca di lavoro, consulenze legali o rinnovo del permesso di soggiorno
- Arci Firenze inoltre, in base alla richiesta delle Amministrazioni Comunali interessate al nostro lavoro, tiene attivi da anni sportelli immigrati sia nel Comune di Signa che in quello di Lastra a Signa, e collabora con il Progetto Migranti della zona socio sanitaria Firenze sud est sostenendo le consulenze negli sportelli aperti per i cittadini stranieri dei 13 Comuni che compongono la zona socio sanitaria. Gli sportelli funzionanti sono attualmente attivi nei Comuni di Pontassieve, Figline Valdarno, Greve in Chianti ( Strada in Chianti), Impruneta ( Tavarnuzze) e Tavarnelle. L'ufficio immigrati di Scandicci è naturalmente in contatto continuo con queste realtà. Curare l'attività di questi sportelli e mantenerne l'esistenza è importante in quanto rende consapevoli gli enti locali della propria situazione nel rapporto con i propri residenti stranieri, evitandone l'affollamento in pochi, e ne tutela anche la qualità del lavoro coordinando un tipo di informazione coerente e univoca.
- Sono stati creati vari percorsi di formazione allo scopo di interagire, insegnare e divulgare l'esperienza ultradecennale del lavoro dell'Ufficio Immigrati del Comune di Scandicci. In particolare sono state tenute docenze di formazione per l'aggiornamento degli insegnanti, una lezione all'università nel corso degli assistenti sociali presso il dipartimento di Scienze Sociali, ma soprattutto sono stati ospitati presso l'ufficio ragazzi del Servizio Volontario Civile ( uno dei nostri operatori viene proprio da un percorso del Servizio nei nostri uffici), stagisti universitari e volontari ( uno di questi è una funzionaria del consolato peruviano di Firenze).